

Il dottor Vettorato, chirurgo con la passione della montagna e volontario del soccorso alpino

Carlo e gli altri la Croce rossa in alta quota

«Salvatore» d'alta quota. Chirurgo, sulle soglie della cinquantina, ha la passione dell'alta montagna e del soccorso alpino. Specialità: rianimazione. Ogni anno convoca una pattuglia di colleghi sul Monte Bianco e insegna loro come ci si muove sulla roccia o sul ghiaccio per salvare chi è in pericolo di vita. Capo del Gruppo valdostano medici del soccorso alpino, ha al suo attivo 600 operazioni di soccorso e centinaia di persone strappate alla morte.



Il dottor Carlo Vettorato

PIER GIORGIO BETTI

L'emergenza, un destino. «No - corregge lui - una scelta». Per la verità, fatto scritto negli astri od opzione consapevole che sia, non è che l'una o l'altra alternativa possa mutare qualcosa in ciò che è stata e in ciò che verosimilmente sarà la vita di Carlo Vettorato, medico chirurgo sulle soglie della cinquantina, con la passione della montagna: tanto sci-alpinismo e ascensioni di «misto» ghiaccio e roccia.

Sia in camice bianco che quando mette gli scarponi, Vettorato osserva il mondo e ne trascorre i giorni con l'occhio dell'urgenza, con la spinta del fare presto, prestissimo. Perché la rapidità, nel suo caso, è sinonimo di vita. La vita degli altri.

comune a dimostrare, a me e all'amico Franco Garda, per parecchi anni direttore del soccorso alpino italiano, che la presenza del sanitario poteva essere decisiva per il salvataggio, soprattutto nei casi di feriti gravi. L'idea fece strada, ebbe successo, tanto che nell'83 la Valle d'Aosta è stata la prima regione alpina a dotarsi di un'organizzazione in cui i medici costituiscono un anello della catena del soccorso in montagna, accanto alle guide, agli elicotteristi, ai conduttori dei cani davalanga.

La famiglia è cresciuta in fretta, attualmente sono più di 300, in Italia, questi sacerdoti di Ippocrate allenati a saltare in corsa su un elicottero, sconfiggere la paura del vuoto, fare la professione ingocciati su un ghiacciaio a tre o quattromila metri di quota o sfidare la minaccia della slavina perché c'è un plurifratturato che ha bisogno d'aiuto.

Già coordinatore nazionale e ora capo del Gruppo valdostano medici del soccorso alpino, il dottor Vettorato ha voluto che l'iniziativa acquisisse una precisa valenza scientifica: «Abbiamo siglato un accordo con l'Università di Modena che da tre anni gestisce dei corsi di perfezionamento post-laurea. Con gli atenei di Grenoble, Tolosa e Saragozza esistono dei programmi concordati di insegnamento sulla medicina di montagna, e da qualche tempo si sta lavorando a un progetto di formazione che preveda l'istituzione di un diploma europeo patrocinato dalla commissione europea del soccorso alpino».

Questo per la teoria. Ma la pratica è un altro discorso, quel tipo di pratica non si può inventarla nei laboratori o nelle aule universitarie, bisogna «andare su», provare sul campo situazioni che non sono simulabili altrove. E ogni anno, a luglio, il dottor Vettorato convoca

una folta pattuglia di colleghi e li porta ai 2600 metri del Rifugio Monzino, sul Monte Bianco. Al Monzino si impara a muoversi sul ghiaccio, sulla roccia, a calare dall'elicottero appesi a un cavo che magari oscilla sull'abisso, a legare una barella, a sistemare lo zaino preparato appositamente per accogliere materiale sanitario.

Non ha tenuto un conto preciso, ma, a occhio e croce, Vettorato ritiene d'aver preso parte, in una dozzina d'anni, a circa 600 operazioni di soccorso. Quante persone strappate alla morte? Tante, decine, forse centinaia (lui si schemisce: «il merito maggiore è delle guide»).

Due episodi

Vettorato la rievoca un episodio dell'anno scorso: «Era luglio, aveva fatto brutto per diversi giorni, poi s'è rivisto l'azzurro e una guida è partita col cliente dal Rifugio Gonella per fare la via italiana al Bianco. Vicino al colle di Pionassey, a 3700 metri, ancora in piena notte, sentendo i richiami che provengono da un crepaccio. Si avvicina, scorge il chiarore di una pila, dà una voce e di sotto gli rispondono. Scatta l'allarme, dopo un po' siamo sul posto. Nel crepaccio, profondo 25 metri, troviamo una famiglia inglese di tre persone che aveva risalito il versante francese per venire in Italia. Il padre era morto qualche ora dopo la caduta per le ferite al capo. Vvi, anche se intenziti e disperati, la moglie e il figlio, un ragazzo di 15 o 16 anni, che però aveva una gamba rotta. Ricordo che era martedì mattina. Erano finiti lì sotto la domenica pomeriggio, più di 40 ore prima, ma il lunedì, col maltempo, nessuno era passato in quella zona. E il cielo ha ricominciato a coprirsi di nuvole poche ore dopo che li avevamo trasportati all'ospedale di Chamonix. Per una settimana non s'è più vista una schiarita, guide e alpinisti sono rimasti fermi. Insomma, se non fossimo arrivati al momento giusto, approfittando di quella breve parentesi di bel tempo, quei tre potevano scomparire nel nulla. La neve avrebbe coperto il crepaccio e di loro non sarebbe rimasta traccia. Tra l'altro, non avevano neppure lasciato detto dove andavano».

Qualche volta il fato è anche più

benigno, e il dramma che incombe sulla giornata può stemperarsi in venature buffe. Sorride Vettorato ripescando nella memoria una vicenda a lieto fine, ambientata questa volta nello scenario del Gran Paradiso. L'elicottero col medico e due guide gira a lungo sull'area del versante piemontese dalla quale è giunta la segnalazione di un ferito che però non si riesce a localizzare. L'apparecchio prende terra ai piedi di un colle e le ricerche continuano a piedi: «A un certo punto, cominciammo a sentire un rumore strano, un din-din intermittente, metallico, come una campanella, di cui proprio non ci spiegavamo l'origine. Mentre si attraversava il ghiacciaio, il din-din si fece più nitido, poi via via più forte conducendoci all'infornuto. Era un giovane olandese. Bloccato col femore spezzato in un canale dal quale spiovevano fanghiglia e sassi, per ripararsi si era messo in testa una pentola d'alluminio che aveva nel zaino. Arrivava di lì il din-din. Dopo tanta tensione, ci mettemmo tutti insieme a ridere di gusto. E alla fine, l'infortunato rise di gusto anche lui».

- Raffaella Pezzi e Giancarlo Peracacante si stringono con affetto a Lidia in questo momento di grande dolore per la scomparsa di **TORQUATO SECCI** un uomo forte e tenace, che non sarà possibile dimenticare. Bologna, 26 aprile 1996
- Massimo Brutti piange la scomparsa di **TORQUATO SECCI** presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage del 2 agosto 1980. Ricorda la sua limpida inflessibilità nell'appassionata ed aspra battaglia per la verità e la giustizia. Rubadisce l'impegno ad andare avanti sulla stessa via. Roma, 26 aprile 1996
- Le compagne e i compagni della Federazione Pds di Bologna si stringono con grande affetto e partecipazione commossa al lutto che ha colpito Lidia Secci per la scomparsa del caro **TORQUATO** Bologna, 26 aprile 1996
- Il sindaco Walter Vitali piange la scomparsa di **TORQUATO SECCI** presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, ed esprime alla sua famiglia e all'Associazione il cordoglio dell'amministrazione comunale di Bologna. Grazie a uomini come Secci la democrazia italiana ha saputo superare i suoi momenti più tragici, affermando il bisogno di verità e giustizia come insopprimibili. Bologna ricorda commossa il suo alto esempio di dignità, di moralità e di impegno civile. Bologna, 26 aprile 1996
- Guido Calvi, Franco Giannantonio e Ilio Paolucci ricordano **TORQUATO SECCI** difensore strenuo della libertà e dei valori di giustizia nell'Italia stragliata dalle stragi. Milano, 26 aprile 1996
- La moglie, le figlie, i generi e i nipoti in questo giorno di ritrovata libertà salutano il comandante **LUIGI MORANDI (Marco)** partigiano della 116a brigata Garibaldi e con gioia ne ricordano la virtù e l'esempio. I funerali si terranno nella mattinata di sabato 27 aprile partendo dall'abitazione di via F. Villa 6a Milano. Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 26 aprile 1996
- Nel cinquantesimo della Liberazione Milano perde il comandante partigiano della 18a Gap **LUIGI MORANDI** Ai familiari tutti sentite condoglianze dalla sezione «E. Curiel» Milano, 26 aprile 1996
- Il direttivo e i compagni tutti della sezione «E. Curiel» sono vicini a Mariella per la perdita dell'amato padre partigiano **LUIGI MORANDI** e fanno sentite condoglianze a tutti i familiari. Milano, 26 aprile 1996
- Graziella Spinosa e famiglia porge sentite condoglianze a Mariella, Giampiero, Andrea per la perdita del loro caro **LUIGI MORANDI** Milano, 26 aprile 1996
- Cina lasciati, Lei buona, semplice, generosa. A suo nome Elena e Oreste Casanova e Luigi Penazzi sottoscrivono per l'Unità, giornale del suo amato partito **PINA FIGINI** Cinesello Balsamo, 26 aprile 1996
- Il Pds di Poggio alla Malva, il Comitato di Gruppo e il circolo A. Naldi partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del compagno **LORIS NEPI** Firenze, 26 aprile 1996
- Nel 12° anniversario della prematura scomparsa della compagna **IRENE DEILURI** ricordandola a quanti apprezzarono il suo impegno politico e sociale, Eligio, Eidi e Fabiano sottoscrivono per l'Unità Udine, 26 aprile 1996
- Gian Giacomo Migone ricorda l'amico, il compagno, ma soprattutto il raro servitore dello Stato **ENRICO AUGELLI** ambasciatore d'Italia. Roma, 26 aprile 1996
- Uncarosaluto **ARRIGO FALCO** Maurizio Gressi. Roma, 26 aprile 1996

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
AVVISO DI GARA ESPERITA
 (LEGGE 19.3.1990 N. 55, ART. 20)
 L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bologna, Piazza Resistenza, n. 4 - 40122 Bologna rende noto che è stata aperta una licitazione privata per l'aggiudicazione delle opere murarie affini e da altri diversi occorrenti alla costruzione di un fabbricato in San Lazzaro di Savenza (Bo), Lotta 848/B con le modalità di cui all'art. 1, lett. a), della legge 14.2.1973 n. 14, avvelendosi di quanto previsto al comma 8 dell'art. 5 del D.L. 31.1.1995 n. 26, ammissibile di offerte solo in ribasso. **IMPRESE INVITATE ALLA GARA:** 1) Civita Ing. Arturo S.r.l. di Napoli; 2) Armando Albani Obstr. di Giulianova/Vico Lido (Te); 3) Pal. Impianti S.a.s. di Paganica (Aq); 4) Silvano Palmerini di Paganica (Aq); 5) F.lli Manghi S.p.a. di Fontanello (Pr); 6) Di Cintio S.n.c. di Pescara; 7) Biesigna Costr. S.a.s. di Roma; 8) Bentini Costr. S.p.a. di Ravenna; 9) Clocchiatti S.p.a. di Povoletto (Ud); 10) Consorzio "Ciro Menotti" di Bologna; 11) GE.CO. S.r.l. di Vibo Valentia (Cz); 12) Rap Giorgio di Palermo; 13) Specil S.r.l. di Pomezia (Rm); 14) Edil Contract S.r.l. di Roma; 15) GPL Costr. Gen. S.r.l. di Falcòhara Marina (An); 16) I.T.E.R. S.C. a.r.l. di Ravenna; 17) Marino Costr. S.a.s. di Chieti Scalo (Ch); 18) Soc. Coop. Muratori & Cementisti - C.M.C. - di Ravenna; 19) CLES S.C. a.r.l. di Silea (To); 20) Edilformacil S.C. a.r.l. di Villanova di Castenaso (Bo); 21) Ediltribe S.a.s. di Scala (Pz); 22) De Casare Ing. Unico S.r.l. di Chieti; 23) Soc. fra Operai Muratori del Comune di Casena S.r.l. di Casena (Fo); 24) Manuencoop S.C. a.r.l. di Bologna; 25) S.A.C.E.D. S.r.l. di Napoli; 26) Binda & C S.p.a. di Milano; 27) SO.M.E.C. S.r.l. di Pollicoro (Mz); 28) S.I.E. S.r.l. di Conversano (Ba); 29) Esposito Costr. S.a.s. di Pomigliano D'Arco (Na); 30) A.C.M.A.R. S.C. a.r.l. di Ravenna; 31) Romano Costr. S.a.s. di Cardito (Na); 32) CO.GEM. 1 S.r.l. di Cosenza; 33) L.I.E.S. S.r.l. di Roma; 34) GEN.CO. S.r.l. di Caserta (Ce); 35) C.A.R.E.A. S.C. a.r.l. di Bologna; 36) A.C.E.S.A. S.r.l. di Napoli; 37) C.I.P.E.A. S.C. a.r.l. di Fivizzano (Bo); 38) Rubino Costr. S.r.l. di Foggia; 39) Costruzioni Generali Appalti S.r.l. di Giugliano (Na); 40) Ruscalla Geom. Dello S.p.a. di Asti; 41) Edilgama S.r.l. di Pinerolo; 42) CO GE L S.r.l. di Roma; 43) Edimatrelia S.r.l. di Cerignola (Fg); 44) S.I.CO.GE. S.p.a. di Pisa; 45) CO.GEM. S.r.l. di Reggio Calabria; 46) Costruzioni Trabucchi S.r.l. di S. Giorgio Piacentino (Pc); 47) Edil Strade S.r.l. di Piacenza; 48) Adanti S.p.a. di Bologna; 49) Coop. Edile Appennino a.r.l. di Monghidoro (Bo); 50) Marino Costr. S.a.s. di Reggio Calabria; 51) F.lli Geom. Francesco e Antonio Lallo S.p.a. di Larno (Ch); 52) Alipri Aldo S.r.l. di Parma; 53) CO.GEM. S.p.a. di Roma; 54) Edilizia Dipesa S.r.l. di Cerignola (Fg); 55) Asa. Temp. di Imprese Costruttrici S.a.s. di Ferrandina (Mz) (Capogruppo) e Patrone Vito di Ferrandina (Mz) (Mandante). **IMPRESE PARTECIPANTI ALLA GARA:** le imprese di cui ai punti nn. 3), 4), 6), 11), 12), 23), 26), 27), 28), 31), 32), 38), 43), 44), 46), 47), 51), 52), 54), dell'elenco sopra riportato. **IMPRESA AGGIUDICATARIA:** RAP Giorgio - Via Lancia di Brolo, 144 - 900145 Palermo con il ribasso del 12,01% sull'importo a base di gara di L. 2.644.000.000 - a blocco forfatti e quindi per l'importo di aggiudicazione di L. 2.326.455.600 - (I.V.A. esclusa).

IL PRESIDENTE: Dott. Mario Giardini

AZIENDA USSL N. 27 CERNUSCO SUL NAVIGLIO
Estratto di bando di gara
 L'Azienda Ussl n. 27 di Cernusco Sul Naviglio, P.zza Martiri della Libertà, ha indetto gara a mezzo di Licitazione Privata con il metodo di cui all'art. 16 comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo n. 358/92, per la fornitura di reagenti, consumabili e apparecchiatura in comodato d'uso per l'effettuazione di analisi di CHIMICA/CLINICA, occorrenti ai Laboratori Analisi del P.O. di Cernusco S/N e Garzonza/Melzo. Importo annuo presunto L. 400.000.000 oltre Iva. Periodo di fornitura, dalla data di aggiudicazione per anni tre. Le domande di partecipazione, redatte in conformità del Bando dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 27/5/96 all'Ufficio protocollo dell'Azienda USSL n. 27, P.zza Martiri della Libertà - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) il testo integrale del Bando di gara è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e alla C.U.R.I. in data 1/4/96 ed è in libera visione c/o l'Ufficio Approvvigionamenti dell'Azienda USSL (Tel. 02/92360-1 - Telefax 02/9235963).

Il Direttore Amministrativo (Dr. Massimo Luvessa) **Il Commissario Straordinario (Dr. Humberto Pontoni)**

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
 Medaglia d'Oro al V.M. - SETTORE Segreteria Generale
 Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 Sesto San Giovanni
 Tel. 02/2496295 - Telefax 02/2620344

Avviso Esito di Gara
 Ata pubblica per l'affidamento della fornitura di materiali diversi per il funzionamento dei servizi comunali suddivisi in 18 lotti per l'anno 1996. Gara esperta in data 27 febbraio 1996. L'esito delle singole gare, nonché l'elenco nominativo delle ditte offerenti e delle ditte applicatarie dei singoli lotti è rinvenibile nell'avviso pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 17 del 24/4/96 sul Fal Provincia di Milano n. 31 del 20/4/96 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.

Sesto San Giovanni 17 aprile 1996

Il Segretario Generale dr. Giuseppe Mazzarecchio **Il Dirigente dr. Giuseppe Davi**

Lunedì 29 aprile in edicola con **l'Unità**

IN PATRONATO INCA CGIL

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

FRATRO%

... il tuo diritto di sapere e il tuo diritto di essere ascoltati

Bimbo cade nel burrone e muore

Un bambino di nove anni, Vincenzo Inama, di San Zeno, piccolo centro della valle di Non, in Trentino, è morto nella serata di giovedì dopo essere precipitato in un burrone mentre giocava, in compagnia di un amico, vicino a casa sua. Dopo essere scivolato sull'erba, il bambino è precipitato nella gola scavata dal rio San Romedio, nei pressi del celebre santuario dove negli scorsi mesi sono nati due orsacchiotti in cattività. Nel volo di circa una ventina di metri Vincenzo Inama ha sbattuto la testa contro le rocce della parete ed è finito nell'acqua del torrente. A chiamare aiuto è stato il compagno di progetto del bambino, Davide Pangrazzi, che è corso sino in paese e ha azionato la sirena d'allarme. In pochi minuti sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e un medico. Purtroppo i soccorsi, per quanto tempestivi, sono stati completamente inutili, medico e volontario non hanno potuto prestare alcun soccorso, nell'impatto con le rocce il bambino era morto sul colpo. L'incidente è avvenuto in una zona dove sono in corso degli scavi.

Ladro finge handicap Preso dai carabinieri si alza e grida al miracolo

Che tocca fare per campare! Prima il paralitico, poi il miracolato, tutto nello svolgersi di pochi minuti e su un palcoscenico difficile e ostile: una centralissima strada romana, nell'ora dello shopping. Gli improvvisati «attori», tre giovani napoletani, abituati a usare fantasia e inventiva per sbarcare il lunario, si assegnano tre «partecipanti»: il più giovane, in grado di suscitare pietà e compassione, fa il paraplegico sulla carrozzella; il più vecchio (35 anni) fa il familiare affranto che lo spinge; il terzo, con il cappello in mano, chiede la carità ai passanti, narrando con un accento straniero, le tristi vicende del povero ragazzo paralizzato. Tutto fila liscio fino a quando due carabinieri in borghese inquadrano il terzetto, e sentono un inconfondibile accento partenopeo. A guardare meglio poi, il povero paraplegico che cerca posizioni più comode sulla carrozzella, quando non si sente osservato scende un attimo per sgranchirsi le gambe. A questo punto i militi decidono di intervenire e si qualificano ma non si aspettano, come del resto i passanti, il geniale coup de théâtre. I tre dapprima fingono di non capire l'italiano e rispondono alle domande in un improbabile rumeno, poi visiti persi, ecco che il più giovane si assume la responsabilità per tutti e alzandosi con uno scatto di reni comincia a gridare: «Miracolo, miracolo sono guarito». Facile immaginare la reazione dei presenti, il trambusto e lo scompiglio fra la gente indaffarata nello shopping del giorno precedente la festa. C'è anche chi si abbandona a una fragorosa risata, che però non è liberatoria perché i tutori dell'ordine sono inflessibili: la legge è legge e deve essere rispettata anche da chi dimostra spirito d'iniziativa e genio. Così Orlando B. di 16 anni, Carmine P. di 35 e Gennaro P. di 25 sono stati denunciati, in stato di libertà, per abuso della credibilità e commozione pubblica e per simulazione di infermità. Chissà che la capacità di improvvisazione e la fantasia di Orlando non regalino un momento di buonumore anche al magistrato chiamato a giudicare i tre piccoli truffatori che, per questo, avranno uno sconto sulla pena